

BRUXELLES. Le reazioni alla proposta della Commissione Ue

Tagli ai fondi Ue M5s: «Al Veneto meno 90 milioni»

I grillini: «Riduzione inaccettabile». Bizzotto (Lega): «Sarà battaglia per difendere le risorse necessarie»
Il dem Zoffoli: «Ma più soldi per Erasmus e difesa»

Cristina Giacomuzzo

Tanti o pochi, a seconda della prospettiva, saranno tagli. Davanti alla proposta di manovra 2021-2027 della Commissione Ue, il budget dopo l'uscita dell'Inghilterra, si riduce. E per il Veneto, stando all'ultima proiezione firmata M5s, saranno 91 milioni di euro in meno per i fondi di coesione. Saranno ridotti an-

che i finanziamenti per l'agricoltura. E così le Regioni si vedranno sfilare soldi contanti. E scoppia la polemica. L'assessore regionale all'agricoltura, Giuseppe Pan, sottolinea come le imprese under 40 e l'occupazione siano cresciute in Veneto grazie a questi fondi. «Mi auguro - dice - che le riduzioni siano attentamente verificate in Ue». Come a dire che le Regioni virtuose non dovrebbero subire riduzioni consistenti. Il capogruppo del Pd in Consiglio, il vicentino Stefano Fracasso, guarda il quadro politico e non è certo meno sereno: «Mentre in Italia si bisticcia sul governo, a Bruxelles si decide il bilancio. La nuova proposta è migliore della prima bozza, ma non sufficiente. Serve attenzione dalla politi-

ca nazionale italiana ma invece è ostaggio delle proprie ossessioni».

M5S: «TAGLI INACCETTABILI». Per il M5s le prospettive sono allarmanti: «I tagli alla politica di coesione stando alla proposta della Commissione Ue ammontano al 7%: è inaccettabile. Sono oltre 91 milioni di euro in Veneto. I nostri eurodeputati hanno chiesto che il livello di disoccupazione giovanile sia inserito, oltre al Pil, come indicatore principale per quantificare l'assegnazione dei fondi. E durante la discussione al Parlamento europeo presenteranno emendamenti per rimediare agli errori della Commissione: ci sono spazi per ridurre i troppi sprechi e per rimodulare le spese».



I lavori del Parlamento Europeo durante una sessione plenaria. FOTO ARCHIVIO

BIZZOTTO (LEGA): «INIZIA LA BATTAGLIA». Da tempo in prima linea su questo tema l'eurodeputata bassanese Mara Bizzotto è pronta a battaglia: «Il budget della Commissione Ue è aumentato dalle bozze di fine anno a quelle presentate nei giorni scorsi: si è passati da 1100 a 1300 miliardi di euro. I soldi in più vanno trovati o con l'aumento dei contributi di ogni Stato o, come ha prospettato il gruppo di esperti capitanati da Mario Monti, in modo indiretto con nuove tasse per esempio sulla plastica, sulle emissioni e sulle società e quindi sui cittadini. Noi non ci stiamo. La proposta della Commissione presentata nei giorni scorsi va negoziata non solo in Parlamento, ma direttamente dal singolo Pae-

se. Ecco perché Salvini puntava a un governo a tempo: per far in modo che su questa importante partita l'Italia riuscisse ad esserci. Sono fortemente preoccupata. Si apre un periodo delicato. Ci sarà da combattere. Se non porteremo a casa risultati a soffrirne saranno le nostre imprese e la nostra agricoltura».

ZOFFOLI (PD): «LA MANOVRA POSSIBILE». La situazione non è così nera per il dem di Cesenatico, Damiano Zoffoli: «Ricordo che qualche mese fa in Veneto si piangeva per l'ipotesi di vedersi azzerati i fondi Ue. Adesso si parla di una riduzione: non del 50 per cento, ma solo del 7 e peraltro non in modo lineare. Il bilancio Ue poi va guardato nel suo complesso. Ci sono

tanti punti positivi e non solo la propaganda della Lega. Sono triplicati i fondi a difesa delle frontiere. Poi la proposta della Commissione è di condizionare i fondi al rispetto dei valori democratici: Ungheria e Polonia non potranno pensare di accedere ai fondi senza rispettare il principio di solidarietà in tema dei flussi dell'immigrazione. Poi i finanziamenti per l'Erasmus sono raddoppiati (da 14,5 a 30 miliardi) come per i progetti Horizon, per l'innovazione delle imprese, e Life. Serviranno altre risorse? Come socialisti democratici europei proporremo di tassare chi in Ue guadagna e non paga tasse. Cioè i colossi Amazon o Apple e non le imprese venete». •

Fracasso, Pd:
«La politica nazionale dorme»
L'assessore Pan:
«Quei fondi in aiuto dei giovani»